

deliberò di assumerli tutti, approvati e non, per quello che fossero stimati valere, e di ultimarli e farne, occorrendo, di nuovi, assoggettandosi a una spesa complessiva di lire 260 mila, di cui 170 mila a fondo perduto (per l'art. 6, n. 3) e 90 mila (art. 14) dietro correlativo aumento del canone. Ciò perchè? Perchè queste lire 90 mila non era possibile comprenderle nell'art. 8, del quale si riconosceva per ora l'inapplicabilità.

Ora, che dire dell'on. Ferraris, il quale riconosce nel giugno 1912 che all'art. 8 non si può ricorrere nonchè per le 300 o le 600, neanche per le 90 mila dette; accetta di passare queste 90 mila sotto l'art. 14 obbligandosi all'aumento del canone, e poi ai tanti di questo novembre, con la più stupefacente disinvoltura, viene di nuovo a tirare in ballo la ridda di cifre dell'art. 8? E' scherzo od è follia, canta l'incredula profetizzata vittima di un altro ballo, non di cifre! Noi non vogliamo profetizzare delle vittime, ma intendiamo bene di diffidare il pubblico dal credere alla fanfaluche largitegli, dalle quali ciascuno trarrà pure l'insegnamento che di ragione.

x

L'on. Ferraris, nella smania di scagliarsi contro al Comune della sua città, forse per darsi l'aria di un danneggiato, stabilisce in ultimo un parallelo tra il Comune che non ha fatto fronte ai propri impegni e la Società che ha anticipato essa i fondi pei lavori fatti.

Anche su questo anticipo è bene si sappia come passarono le cose.

La Società voleva i lavori prima del giugno 1911; (per l'esperienza di oggi pare lecito dire: così l'avesse infrenato quel desiderio, anche buono!) La legge però obbligava prima il Comune a preparare e far approvare dal Consiglio e dalla G. P. A. progetti e preventivi. Si sarebbe andati assai oltre il giugno. Allora la Società vi pose mano essa stessa e per i fondi si rivolse alla defunta Banca, con una lettera in cui gli Amministratori garantirono in proprio.

La Banca anticipò i denari, non gli Amministratori; e gli interessi sulle somme così anticipate se li addebitò tutti il Comune colla convenzione del giugno. E sono, ora, interessi al 7 0/0!

In definitiva gli Amministratori non esposero che la loro garanzia eventuale; fatto indubbiamente egregio, anche se non totalmente scevro di conseguenze

utili pure per la Società che più presto si poneva in grado di aumentare gli affari e i guadagni, ma non nuovo in Acqui sia da parte di amministratori del Comune, che di enti privati.

I propri impegni, lo ritenga l'on. Ferraris, il Comune li ha pienamente rispettati anche a riguardo del contratto termale, ed ha in più mantenuto nei rapporti colla Società contraente una dignità di contegno quale veramente non traspare dal sistema così ingiustamente accusatorio tenuto invece nei suoi confronti dall'on. Ferraris, il quale dovrebbe anche fare il proprio esame di coscienza e considerare se esso abbia poi mantenuti i suoi!

Ciò che non pare, ove si pensi:

1.) che mentre per obbligo di contratto la Società doveva aver introdotto al 1° giugno 1912 tanto mobiglio nuovo (escluso espressamente il macchinario) per L. 120 mila, non ne introdusse finora e non ne consegnò al Comune che per L. 69344,10, cioè L. 83759,35 - 14415,25 di macchinario; oltre, pare, a sette o otto mila lire di altro mobiglio acquistato e non inventariato. Si è ben lungi dalle 120 mila!

2.) che l'on. Ferraris, che pure prima del contratto si faceva bello di ottenere al Comune un prestito di 2 milioni e poi, rendendosi offerente, ancora prospettava nella lettera 4 aprile 1910, la facilità di ottenere per di lui mezzo i prestiti necessari, si trova oggi nella condizione di vedere pubblicamente constatato che se il Comune ha voluto una buona volta ottenere un prestito rilevante e a condizioni veramente vantaggiose, ha dovuto, probabilmente per l'esperienza fatta, procurarselo unicamente da se stesso.

### Della questione fillosserica nel nostro Circondario

Il Comitato nominato nella riunione di viticoltori tenutasi il 3 novembre ha discusso in due sue sedute (21-26 novembre) ampiamente della questione fillosserica e del modo più pratico e più celere per risolverlo.

Il Prof. Persi presentò due progetti di statuto di associazione libera; ambedue aventi i requisiti per poi essere riconosciuta dal governo per assumere la funzione di Consorzio antifillosserico a termini dell'articolo 7 della legge sui Consorzi.

L'associazione che si verrebbe a costituire sarebbe Circondariale e raggrupperebbe tutti gli agricoltori del Circondario per poter così subito far fronte ai primi bisogni della nostra viticoltura. Presero parte alla discussione l'Avv. R. Ottolenghi, il Geom. Mascarino, l'on. Ferraris, il Dott. Topi, il Dott. Picchio, il sig. Torielli, ecc. e infine si deliberò di dare forma cooperativa alla Associazione per il suo riconoscimento giuridico e si diede mandato al prof. Persi per la definitiva

costituzione della Società che speriamo sia presto un fatto compiuto e perchè si possa iniziare quel periodo di ricostituzione da tutti vivamente atteso per salvare uno dei più preziosi e nobili patrimoni dell'agricoltura dei nostri paesi.

E ci auguriamo vivamente che gli egregi Signori Marchese Camillo Spinola e Dott. Chiabrera Cav. Cesare, che tanto si occupano della nostra agricoltura, vogliano; poichè designati all'unanimità della Commissione, accettare quali Presidente e Vice-Presidente della novella Associazione, poichè perfettamente vero che specie nei primi tempi saranno cariche laboriose, ma all'incontro si renderanno ancora una volta benemeriti del progresso della viticoltura nostra.

E a loro, come all'Associazione tutta non mancherà l'opera proficua delle istituzioni agrarie locali le quali con vero piacere e anche con un poco di scdisfazione assistono e seguono questo secondo risveglio.

## SPORT

### FOOT BALL

Domenica 1° dicembre l'«Arte et Marte», ospiterà sul campo di Santa Margherita la prima squadra della R. Rubattino di Genova così composta:

Massa; Marchetti (cap.) Poppi; Bagialupo, Frassinetti, Chitolina; Molinari, Bessi, Merello, Lanza, Luscardo. L'«Arte et Marte» scenderà nella sua completa formazione, sostituendo il portiere Zunino con Aldo Barberis.

La gara, magnifica per il valore delle due squadre, comincerà alle ore 15.

### LOTTA

Il Campionato nazionale di lotta per dilettanti organizzato per l'8 dicembre dall'«Arte et Marte» è dotato dei seguenti magnifici premi:

#### Prima categoria — Pesi piuma:

1° premio oggetto artistico (dono avv. Braggio) - 2° premio: medaglia argento grande - 3° premio: medaglia argento media.

#### Seconda categoria — Pesi massimi:

1° premio: medaglia d'oro (dono dell'avv. R. Ottolenghi) - 2° premio: medaglia argento grande - 4° premio: medaglia argento media.

#### Terza categoria — Pesi medi:

1° premio: medaglia d'oro (dono degli Esercenti) - 2° premio: medaglia argento grande - 3° premio: medaglia argento media.

#### Quarta categoria — Pesi massimi:

1° premio: medaglia d'oro (dono dell'avv. G. Murialdi) - 2° premio: medaglia argento grande - 3° premio: medaglia argento media.

#### Poule finale:

1° premio: Coppa del Municipio - 2° premio: Servizio per birra (dono dell'on. Ferraris) - 3° premio: Oggetto artistico (dono della Società Termale).

Alla Società con maggior numero d'iscritti: Targhetta d'argento.

L'arbitro è il signor Firpo della «Forza e Coraggio» di Alessandria.

La gara richiederà in Acqui grande numero di appassionati, e numerose sono le iscrizioni fino ad ora pervenute.

Alla Cittadinanza Acquese, alle autorità, al Comitato per l'aviazione ed alla stampa.

Cittadini,

Con l'animo commosso, prima di lasciare questa gentile Città, sento il dovere di porgere un vivissimo grazie dal più profondo del cuore, per la manifestazione d'affetto e di simpatia usata verso di me.

Sono oltremodo spiacente di non aver potuto dar prova, come si doveva e poteva, di assai migliori esperimenti di aviazione, e sono e resto, molto mortificato per questo più che per l'incidente occorsomi.

Grazie, grazie di cuore a tutti e un ben rivederci dal

Devotissimo Vostro

CEVASCO FILIPPO

Pilota aviatore genovese

Acqui 27-11-1912.

## LA MIA BANDIERA

SOLILOQUIO

Dedico all'avv. P. Braggio

Non è gran tempo... parmi ieri... o l'altro, Ero seduto in un caffè discreto E raffabbiavo l'opre a un uomo scaltro Studiandone il soggetto, più concreto Che a miglior punto avesse me arrestato Ne i miei corrucci... pressochè morali...

Non dico per motivi elettorali Perchè c'è tempo... e ancor non s'è parlato, Ma per lo scopo che non si accarezza Quando si è nati per non far mercato Delle coscienze altrui... quando si vive Sotto un ciel terso... e che ridente ancora Sogni ha la vita di regal carezza, E l'anima per noi poco proclive Confuse... e sempre... il buio ne l'aurora

Talor, fra me, pensavo a la riscossa Per le menzogne sparse in faccia al mondo ... Come se fosser nulla!... e se si possa Tutto placar così... e al finimondo De le promesse fatte senza posa Mentre godeva dell'illustre scranna E vedovato a la coscienza il core Ridevasi... così... senza rossore De la bontà d'un popolo che osanna Per lui gridò... come a l'altar di sposa Sua per sempre la Città si avea

Ed ora affranta accanto a lui piangea... Raggiante come stella è un'era ancora Quella che si accarezza, e lui dispera... Essa rifulge e viene e il campo indora Così se il mondo non è tal qual'era

E divagavo... e il disadorno carne Di un sudor freddo mi calcò la fronte Tanto che attorno a me come un'allarme Di fantasmi rivissero le impronte Di uomini diversi d'altri tempi: Saggi, ben nati, di gran fama adorni; E ne seguì de l'opre i mille esempi E parmi che a quei tempi si ritorni. Mi scossi, dissi, ed un baccano appresi. Erano convitati indubbiamente

E subito il cimento in lor compresi. I più pacati han detto francamente: E' tempo di levar questa mignatta Il tempo che passò conta un bel niente E' un'era nuova che vogliam compatta. ... Un ubbriaco a un tavolin parlava E biassicando... con parole rare, «Bep...pe... ci condurrà presso all'altare» Egli cantò... mentre nessun guardava

20 Novembre 1912.

EDA.



Per difetto di spazio differiamo al prossimo numero la pubblicazione del rendiconto e della sottoscrizione dello spettacolo di aviazione.

LUCID

per sc  
Reso insupera  
Unito all'  
tiene veramen  
Non contiene a

SAPON  
sempre  
rende la  
bianco

AMID  
(MAB)

sempre il mi  
luoida  
la

In Acqui  
G. Caligaris e

FO  
E DIL

Per rinn

magazzino

di Apparecc

cessori di og

quintali di ca

di ingrandin

coli, Occhiale

articoli di ott

Vendiamo

blocco ed a

Succursal

zini BERRY

Torino.

CALZ

SOPR

a prezzi

Rivolgetevi

FRATI

MILANO -

Mecta

Serie per

ciclette ed

a Prezi

FRATI

MILANO -

I migli

Tacchi

sono quelli

SUF

In v

FRATI

MILANO -

Articoli novità per signora e grandioso assortimento pelliccie

Presso la Ditta Giovanni Caligaris e Figli - Acqui